

ARA SEPOLCRALE DI BANCHETTANTE DISTESA SULLA *KLINE*

Arte Romana

N. inventario: XXXIXa

Periodo: 80-90 d.C.

Materiale: Marmo di Luni, antica Carrara

Misure: altezza 99 cm; larghezza 78 cm; profondità 50 cm; riquadro figurato 22 x 40 cm.

Luogo di Provenienza: Sconosciuto

Ubicazione: Ingresso - Salone Mariano Rossi

Questo altare funerario di forma rettangolare presenta, sul fronte, un piccolo riquadro incassato che racchiude il rilievo di una donna defunta: un'agiata ed elegante matrona, semidistesa su una *kline*, il letto con spalliera sul quale gli antichi consumavano i banchetti.

Accanto a lei sono raffigurati due giovani servitori.

La donna si appoggia sul braccio sinistro piegato, mentre il destro, leggermente flesso, è posato sul corpo.

La gamba sinistra, coperta dalla veste, è distesa lungo il materasso, mentre la destra è accavallata.

Il capo è appena inclinato verso il basso e verso la sua sinistra. Una ricca acconciatura a "corona" di riccioli sovrapposti le incornicia il volto.

Gli occhi allungati, contornati da palpebre ben definite, sono sormontati da sopracciglia arcuate; il naso è pronunciato e dalla punta arrotondata, la bocca è piccola e chiusa.

Ai lati corti del rilievo, in secondo piano, due giovinetti sono rappresentati di profilo, rivolti verso la defunta.

I loro volti sono paffuti, incorniciati da capelli ricci che scendono sulle spalle.

Indossano tuniche di stoffa grezza, lunghe fino ai piedi e prive di maniche.

La figura a sinistra ha il braccio incompleto, esteso fino al gomito; dalle tracce sullo sfondo si deduce che fosse sollevato in avanti nell'atto di porgere qualcosa alla padrona.

La figura a destra, invece, ha le mani poggiate alla spalliera della *kline*, intenta a sistemare un cuscino.

Ai piedi del letto un paio di calzature a punta, senza lacci, i cosiddetti *socci*, semplici ciabattine che i Romani indossavano tra le mura di casa, come le moderne pantofole.

La decorazione dell'altare è completata, ai lati, da tipici simboli rituali: una scodella per le offerte a destra e una piccola brocca a sinistra.

Il tema del banchetto era ricorrente nelle rappresentazioni funerarie, dalla Grecia a Roma.

Nell'antica Roma, queste immagini avevano un doppio significato: da un lato, esaltavano la ricchezza e il prestigio del defunto, dall'altro ricordavano l'importanza di godere dei piaceri della vita, cogliendo l'attimo.

